

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

Chiamati a creare un mondo di pace

L'ANNIVERSARIO

Trentacinque anni fa l'istituzione della diocesi

Ricordiamo oggi il trentacinquesimo anniversario dell'istituzione della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Era il 27 febbraio del 1987, infatti, quando con una celebrazione nella Chiesa matrice di Santa Maria in Frosinone, dichiarata nuova Cattedrale della diocesi, l'allora vescovo monsignor Angelo Cella dava solenne inizio alla nuova realtà ecclesiale che istituiva la diocesi attuale.

La storia degli anni precedenti, ci riporta al 1973 quando dopo la morte del vescovo di Veroli - Frosinone, monsignor Giuseppe Marafini, e al trasferimento di monsignor Umberto Florenzani, vescovo di Ferentino, la Santa Sede ritenne di dover affidare la guida delle due diocesi a un solo vescovo.

Venne scelto monsignor Michele Federici, arcivescovo di Crotone e Santa Severina, che ponendo la sua residenza nell'episcopio di Frosinone, trasferiva di fatto nel capoluogo la sede vescovile.

Il 23 novembre del 1980, monsignor Michele Federici periva tragicamente a Castelgrande (in provincia di Potenza) durante il terremoto dell'Irpinia e il 6 giugno del 1981 monsignor Angelo Cella, vescovo titolare di Vissalza e vicario generale di Palermo, veniva nominato alla guida delle diocesi di cui il 30 settembre 1986 la Sede apostolica dispose la piena unione con il nuovo titolo di Frosinone-Veroli - Ferentino.

DI ADELAIDE CORETTI

La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ha risposto in queste settimane all'invito di papa Francesco a unirsi in preghiera per la pace nel mondo e in special modo per la fine delle ostilità nei territori tra Ucraina e Russia. Il vescovo Ambrogio Spreafico ha invitato tutte le comunità parrocchiali e le comunità religiose del territorio a unirsi in preghiera per la pace, già a partire dalle giornate di martedì 15 e di mercoledì 16 febbraio. Come anche nella domenica odierna. Nella serata di sabato 19 il vescovo Spreafico ha portato il proprio saluto all'iniziativa "No war, manifestazione per la pace in Ucraina", organizzata nel centro storico di Frosinone dalla Comunità di Sant'Egidio (a destra l'articolo sull'evento, ndr). Nelle Messe di domenica scorsa si è pregato per la pace e il presule ha

Domenica scorsa la preghiera con la Chiesa greco-cattolica ucraina di Ceccano per rispondere all'appello del Papa

presieduto la Messa delle 10.15 nella chiesa di San Nicola in Ceccano: nella sua omelia, prendendo spunto dall'episodio di Saul e Davide nel primo Libro di Samuele e dal Vangelo di Luca 6, 27-38, ha spiegato il significato degli insegnamenti di Gesù «amare i vostri nemici», «fate del bene a quelli che vi odiano», «benedite coloro che vi maledicono», «pregate per coloro che vi trattano male». Perché ciascun cristiano è chiamato a vivere costruendo un mondo di pace, che inizia dalle piccole cose e

Uniti come fratelli «ai piedi di Maria»

Si riporta di seguito il testo di "Ai piedi di Maria", la preghiera recitata nella celebrazione per la pace che domenica scorsa a Ceccano ha visto pregare con comunione d'intenti la Chiesa locale e la Chiesa greco-cattolica ucraina presente in città.

«Santa Maria, Madre di Dio e Madre nostra, ti preghiamo, per la pace in Ucraina e per tutti i popoli della

terra, lacerati dall'odio e divisi dagli interessi. Ridesta in loro la nostalgia dell'unica mensa, così che, superati gli egoismi e spenti i rumori di guerra, mangino affratellati insieme pani di giustizia. Pur diversi per lingua, tradizioni e cultura, sedendo attorno a te, torneranno a vivere in pace. E i tuoi occhi di madre, sperimentando qui in terra quella convivialità delle differenze che caratterizza in cielo la comunione trinitaria, brilleranno finalmente di gioia. Amen».



Da sin. il diacono Di Mario, don Tytuliak, il vescovo Spreafico e don Antonetti

L'INIZIATIVA

«No war»: scout, studenti e famiglie insieme in piazza



L'iniziativa a Piazzale Vittorio Veneto

Nella serata di sabato 19 febbraio il centro storico di Frosinone si è animato con la musica, le riflessioni e le fiaccole dei partecipanti all'iniziativa "No war, manifestazione per la pace in Ucraina", organizzata dalla comunità di Sant'Egidio.

Sono stati davvero tanti i cittadini, e in particolare tantissimi i giovani, tra cui gli scout, che hanno riempito piazzale Vittorio Veneto insieme agli studenti dell'istituto comprensivo Frosinone 2 e di altri istituti scolastici del capoluogo. Giovani che con convinzione hanno aderito all'appello di pace che in questi giorni gli italiani stanno lanciando dalle piazze delle principali città.

Alla mobilitazione sono intervenuti anche esponenti dell'associazionismo e della politica, con la convinzione che la guerra sia sempre evitabile e che solo il dialogo possa portare ad una soluzione efficace.

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha portato il proprio saluto ai numerosi manifestanti, sottolineando l'importanza e la consapevolezza che la pace inizi dalle piccole cose e che coinvolge ciascuno di noi, con le proprie scelte e i propri atteggiamenti anche nella vita di tutti i giorni. «Sono contento della presenza di tanti giovani perché non rappresentano soltanto il futuro, ma sono il presente e possono costruire un futuro migliore anche per la nostra città - ha sottolineato Spreafico - Impegniamoci a costruire un clima di pace, anche a partire da quello a volte si scrive in maniera violenta sui social». È stato un appello non solo per la pace in Ucraina, ma in ogni parte del mondo dove esistono conflitti spesso dimenticati come l'Etiopia, il Tigray, l'Afghanistan.

La cappellina della ferrovia

La cappella ferroviaria di Papa Pio IX, a Ceprano, ha una storia ancora poco conosciuta e che vi presentiamo attraverso l'associazione Apassiferrati che scrive: «La ferrovia arrivò fino al confine storico di Ceprano e nel 1863 si congiungeva proprio lì con quella ferrovia ex-Borbone poi Savoia che arrivava da San Germano (oggi Cassino)».

Papa Pio IX vuole far realizzare proprio in quell'anno, la cappella ferroviaria «al confine tra il suo regno temporale, che ormai volgeva al tramonto ed il nuovo stato Unitario che premeva ai suoi confini».

«Questa cappella piccola ed elegante - prosegue la nota storica dell'associazione - nella sua semplicità, non solo doveva servire alle necessità spirituali dei viaggiatori e degli impiegati della dogana, ma rap-



Vicino alla ferrovia

ruolo spirituale e lentamente scivola nell'oblio tra i materiali e le infrastrutture ferroviarie della vecchia ferrovia e della nuova alta velocità che la stringono ormai in un abbraccio quasi soffocante. Ma forse la nostra Cappella può ancora ritrovare una nuova vita grazie al lavoro di due associazioni di appassionati del territorio, della sua storia e della sua ferrovia che l'hanno presa sotto la loro protezione per ridargli

quella dignità che merita e far conoscere la sua lunga storia alle vecchie e nuove generazioni».

L'associazione Cappella ferroviaria Pio IX ha ricevuto in gestione dal Comune e da Rete ferroviaria italiana l'edificio e l'associazione "Apassiferrati" cura la storia dell'intera ferrovia con particolare attenzione per le rievocazioni del Treno Storico di Papa Pio IX di cui nel 2023 ricorrono i 160 anni del viaggio nelle attuali provincie di Latina e Frosinone.

«Ci auguriamo che per quella data - conclude l'associazione Apassiferrati - la nostra cappella abbia ritrovato il suo ruolo di testimone della nostra storia permettendone la sua accessibilità con l'aiuto sia dei suoi proprietari che delle istituzioni preposte alla salvaguardia dei beni culturali».

Le nuove nomine e gli avvicendamenti nelle parrocchie di Arnara e di Casamari

Lo scorso 19 febbraio il vescovo Ambrogio Spreafico ha nominato con decreto vescovile don Luigi Crescenzi come parroco in solidum non moderatore della parrocchia di San Nicola in Arnara. Finora Crescenzi aveva ricoperto l'incarico pastorale come viceparroco nella parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù al centro di Frosinone.

Ad Arnara, a partire da martedì prossimo, don Luigi affiancherà il parroco don Andriano Testani che da decreto vescovile è stato nominato parroco in solidum moderatore.

Presso la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo di Casamari in Veroli, il 1° gennaio scorso padre Loreto Camilli è stato nominato parroco, mentre quali vicari parrocchiali sono stati nominati pa-

dre Sante Bianchi e padre Ildebrando Di Fulvio.

Un'altra recente nomina riguarda il Pontificio collegio Leoniano di Anagni. In data 1° febbraio, infatti, Lorenzo Loppa, vescovo della diocesi di Anagni-Alatri e presidente della Commissione episcopale di vigilanza, ha conferito l'incarico annuale di economo del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni a Marco Arduini, laico della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e presidente della cooperativa sociale Diaconia (l'ente gestore dei servizi e delle attività della diocesi frusinate).

Il Leoniano è seminario regionale del Lazio sud e delle diocesi suburbicarie e accoglie i seminaristi provenienti dalle varie diocesi presenti su tutto il territorio regionale. (Ad.Cor.)

Mercoledì delle Ceneri, si celebra in Cattedrale

Mercoledì in Cattedrale il vescovo Ambrogio Spreafico alle 20 presiede la Messa delle Ceneri.

Secondo appuntamento di Quaresima col vescovo sarà venerdì 4 marzo, alle 20.30 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone. Ci sarà l'iniziativa della Pastorale giovanile rivolta ai ragazzi.

Nel pomeriggio di domenica 20 marzo, terza di Quaresima, ci sarà l'incontro degli operatori pastorali: inizio previsto per le 16, presso l'Auditorium diocesano in viale Madrid, a Frosinone.

Il "Settore sussidi" dell'Ufficio catechistico diocesano, metterà a disposizione materiali utili per la lettura personale, ma anche per preparare e animare la catechesi parrocchiale. I sussidi e le schede saranno suddivisi per bambini, ragazzi e adulti. Si potranno leggere e scaricare all'indirizzo <https://catechesi.diocesifrosinone.it>.



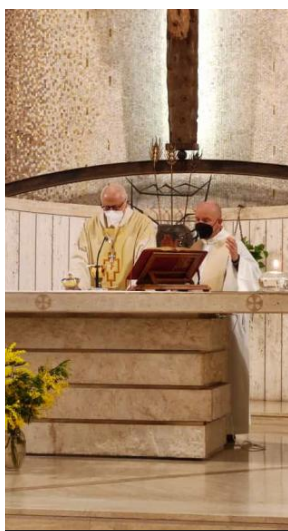
A SCUOLA

L'incontro testimonianza per parlare di migrazioni

Il 16 febbraio gli alunni della scuola secondaria di primo grado "Campo Coni" hanno accolto in classe alcuni dei ragazzi ospitati dai servizi di accoglienza della Caritas diocesana e della cooperativa sociale Diaconia (ente gestore dei servizi e delle attività della diocesi), in occasione del percorso formativo di educazione civica sul fenomeno delle migrazioni, promosso in questi mesi dall'Istituto comprensivo IV di Frosinone, diretto dal dirigente scolastico Giovanni Guglielmi.

Modou e Osman del Gambia, Kevin e Lucky della Nigeria, hanno condiviso con i ragazzi le loro toccanti e significative esperienze, rispondendo alle domande rivolte dagli studenti di terza media, guidati dalle docenti del dipartimento di lingue, le docenti Patrizia Patrizi, Rita Troiano, Annabella D'Aguianno, Daniela Belforte.

Una Messa in ricordo di Giussani e Di Massa, figli dello spirito di Comunione e liberazione



La celebrazione di martedì

«Carissima Angelica, carissimi tutti», con il saluto del vescovo Ambrogio Spreafico alla responsabilità di Comunione e liberazione di Frosinone e ai presenti, ha avuto inizio nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù la Messa di martedì scorso nel centenario della nascita di don Giussani e nel 40° del riconoscimento della fraternità di Comunione e liberazione.

Il vescovo nell'omelia ha invitato «a riflettere sulle radici del nostro essere parte di questo corpo che è la Chiesa», sottolineando il «bisogno di oltre» nel cuore di ogni uomo, «don Giussani direbbe un desiderio di infinito»; unendo la festa della Cattedra di Pietro con il ricordo di Giussani, il vescovo ha poi richiamato il dialogo tra Gesù e Pietro, «non un'ideologia, ma una vita che si è fatta incontro». Ha commosso infine il ricordo affettuoso di don Luigi Di Massa «interprete fedele dello spirito di Comunione e liberazione, attento e saggio nei suoi consigli, sempre schietto anche con il vescovo». Qualcuno uscendo dalla Chiesa ha detto: «Mi sono sentito parte di un popolo grato».

Laura Minneci